

sacramenti dominici nobis operante virtute, ipsius æternitatis mereamur esse consortes, qui mortalitatis nostræ dignatus est fieri particeps. Qui tecum vivit et regnat. **Amen.**

operando in noi la virtù del divino mistero dell'Incarnazione, meritiamo di essere consorti nell'eternità a colui che si è degnato farsi partecipe della nostra vita mortale. Egli con te vive e regna. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione ***1)

Per Christum Dominum nostrum. Cujus incarnatione salus facta est mundi, et passione redemptio procurata est hominis procreati. Ipse nos, quæsumus, ad æternum perducatur præmium, qui redemit de tenebris infernorum: justificetque in adventu secundo, qui nos redemit in primo: quatenus illius nos a malis omnibus defendat sublimitas, cujus nos ad vitam erexit humilitas. Per quem majestatem tuam laudant Angeli. **Sanctus,...**

...per Cristo Signore nostro, la cui incarnazione operò la salvezza del mondo, e la cui passione compì la redenzione del genere umano. Ci conduca al premio eterno colui che ci ha riscattato dalle tenebre infernali, e ci trovi giusti nella seconda venuta colui che ci ha redenti nella prima; il che avverrà, se da ogni male ci preserva la grandezza di colui che, abbassando sé stesso, ci ha innalzato alla vita. Per lui la tua maestà viene lodata dagli Angeli. **Santo,...**

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Exultavit, ut gigas, ad currendam viam:* a summo cælo egressio ejus:† et occursus ejus usque ad summum ejus.

Baldo qual gigante divora la via, sorge da un estremo del cielo e lo percorre fino all'altro estremo.

TRANSITORIUM

Veniet fortior me post me,* cujus non sum dignus solvere corrigiam calceamentorum ejus.

Verrà dopo di me uno più forte di me, al quale io non sono degno neppure di sciogliere il laccio dei calzari.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Prosint nobis, Domine, frequentata mysteria: quæ nos a cupiditatibus terrenis expediant, et instituant amare cælestia. Per Dominum nostrum. **Amen.**

Ci torni di profitto, o Signore, la partecipazione ai sacri misteri, i quali ci liberino dai terreni desideri e ci indirizzino ad amare i beni celesti. Te lo domandiamo. **Amen.**

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi ordinario a pagina 53)

DOMINICA II DE ADVENTU

RITO DI ASPERSIONE
(vedi ordinario a pagina 2)

CANTO "RORATE CÆLI"

INGRESSA

Memento nostri Domine,* in beneplacito populi tui:• visita nos in salutari tuo,† ad videndum in bonitate electorum tuorum,* ut lauderis cum hæreditate tua.

Ricordati di noi, o Signore, nel favorire il popolo tuo; visitaci col dono della tua salvezza, affinché possiamo vedere la felicità dei tuoi eletti, e tu sia glorificato con coloro che ti appartengono.

NON SI RECITA IL GLORIA

ORATIO SUPER POPULUM

Dona, quæsumus, omnipotens Deus, cunctæ familiæ tuæ hanc voluntatem Christo, Filio tuo, Domino nostro venienti, in operibus justis apte occurrere: ut ejus dexteræ sociati, regnum mereantur possidere cæleste. Per eundem Dominum nostrum. **Amen.**

Dona, te ne preghiamo, onnipotente Iddio, a tutta la tua famiglia speciale volontà di muovere incontro, con opportuno esercizio di opere giuste, alla venuta di Cristo, tuo Figlio, Signore nostro; onde, compresi fra coloro che stanno alla destra di lui, possiamo giungere al possesso del celeste regno. Te lo domandiamo. **Amen.**

LÉCTIO

Léctio Jeremiæ Prophetæ.

(Baruc 4, 36-37; 5, 1-9)

Così parla il Signore Iddio: «Guarda a oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio. Ecco, ritornano i figli che hai visto partire, ritornano insieme riuniti, dal sorgere del sole al suo tramonto, alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio. Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà". Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui». Così dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

A summo cælo egressio ejus:* et
occursus ejus usque ad summum ejus.
**Cæli enarrant gloriam Dei:* et opera
manuum ejus annunciant
firmamentum.**

(Il sole) si leva da una estremità del cielo
e giunge nella sua corsa all'altra.
**Narrano i cieli la gloria di Dio, ed il
firmamento predica le opere
compiute da lui.**

EPÍSTOLA

Epistola beati Pauli Apòstoli ad Romanos. (15, 1-13)
Fratelli, noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a sé stesso, ma, come sta scritto: "Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me". Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome". E ancora: "Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo". E di nuovo: "Genti tutte, lodate il Signore; i popoli tutti lo esaltino". E a sua volta Isaia dice: "Spunterà il rampollo di Iesse, colui che sorgerà a governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno". Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Halleluja.
Venite, exultemus Domino:* jubilemus
Deo salutari nostro.
Halleluja.

Alleluia.
Venite, celebriamo esultanti il Signore,
acclamiamo con giubilo Iddio, nostra
salvezza. **Alleluia.**

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Léctio sancti Evangélii secundum Lucam. (3, 1-18)
Gloria tibi, Domine.
Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose

diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!" Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

**Annuncietur in Sion nomen Domini,*
et laus ejus in Jerusalem:• in
conveniendi populos in unum, et
regna,* ut serviant Domino.**

**Risuoni in Sion il nome del Signore, e
la sua lode in Gerusalemme: ora che
tutti i popoli e i regni converranno
insieme per servire il Signore.**

ORATIO SUPER SINDONEM

Tribue, quæsumus, Domine, sperantibus
fidei et caritatis augmentum: ut quod
veritatis tuæ dono promittitur, tua gratia
compleatur. Per Dominum nostrum.
Amen.

Concedi, te ne preghiamo, o Signore, a
quelli che sperano, aumento di fede e di
carità, sicché si compia, per opera della
tua grazia, quella salvezza che ci è
promessa dal dono della tua rivelazione.
Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

**Sperent in te omnes,† qui noverunt
nomen tuum, Domine:* quoniam non
derelinques quærentes te.• Psallite
Domino, qui habitat in Sion:*
quoniam non est oblitus orationes
pauperum.**

**Sperino in te quelli che conoscono il
tuo nome, o Signore: perché tu non
abbandoni coloro che ti cercano.
Inneggiate al Signore che risiede in
Sion; giacché non ha dimenticato il
grido degli afflitti.**

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Concede nobis, omnipotens Deus: ut | Concedici, onnipotente Iddio, che